



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta

n. 3918 del 30 dicembre 2002

(pubblicata in BURV 11 febbraio 2003, n. 15)

Oggetto: Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e procedure per la certificazione annuale effettuata dall'osservatorio regionale sui rifiuti

Chiarimenti in ordine alla corretta applicazione del comma 3, lett. b), dell'art. 39 della l.r. n. 3 del 21 gennaio 2000, come sostituito dall'art. 1 della l.r. n. 24/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di approvare il documento "*Certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*" riportato quale parte integrante del presente provvedimento in all. A.
2. Di stabilire che dal primo gennaio 2003 – e fino alla pubblicazione delle percentuali certificate di raccolta differenziata relative all'anno 2002 – la quota del tributo speciale per il deposito in discarica (rapportata alla percentuale di raccolta differenziata ottenuta nel 2001) è individuata dall'all. B alla presente deliberazione.
3. Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero per l'Ambiente, all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, all'APAT, alle Amministrazioni Provinciali del Veneto, all'ARPAV, alla Sezione Regionale dell'Albo delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ai Consorzi Obbligatori ed all'Unioncamere, agli Enti responsabili di Bacino, ai Comuni del Veneto ed ai soggetti titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche di rifiuti urbani.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. del Veneto.

ALLEGATO A

Certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Premessa

L'accertamento della percentuale di raccolta differenziata come prevista dall'art. 24 del d.lgs. 22/1997, dall'art 4 della l.r. 3/2000 e dalla recente l.r. n. 24 del 16 agosto 2002 richiede l'acquisizione dagli enti gestori dei dati di produzione dei rifiuti urbani, la bonifica e la verifica dei dati raccolti, l'adozione di procedure e di un sistema di calcolo univoco al fine di rendere oggettiva l'interpretazione dei risultati raggiunti.

È necessario perciò individuare dei criteri oggettivi a livello regionale e definire un metodo standard per il calcolo della percentuale di RD nella Regione Veneto, delle procedure per la certificazione ufficiale di tale valore, anche al fine dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica previsto dalla l.r. n. 24/2002.

Rifiuti urbani – R.U. (d.lgs. 22/1997, art. 7, comma 2):

Sono Rifiuti Urbani:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione;
- i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lett. a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g);
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lett. b), c) ed e).

Individuazione dei rifiuti urbani (all. A d.lgs. 22/1997)

Al fine di rendere confrontabili i dati raccolti è altresì necessario che ogni tipologia di rifiuto urbano sia individuato attraverso il relativo Codice Europeo (CER).

Per la corretta correlazione tra tipologie di rifiuti e codici CER si rimanda alla d.G.R.V. 1794 del 5 luglio 2002, all. A.

Raccolta differenziata

La raccolta differenziata è definita dal d.lgs 22/1997 come: *“la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee”*.

La l.r. 3/20000, all'art. 2, pone una chiara correlazione tra la raccolta differenziata dei materiali e il successivo conferimento agli impianti di recupero.

La raccolta differenziata ed i conseguenti relativi obiettivi minimi di riciclaggio non vanno pertanto riferiti ai soli sistemi di raccolta selettiva alla fonte di frazioni (o flussi) merceologiche omogenee di R.U., ma all'effettivo recupero dei materiali raccolti. Va altresì considerata la riduzione alla fonte dei rifiuti urbani in particolare la separazione domestica dell'organico per il compostaggio domestico.

Le raccolte differenziate possono essere effettuate direttamente dal gestore dei servizi di R.U. nelle forme consentite dalla legge o da altri soggetti (associazioni, cooperative sociali, ...) convenzionati con il gestore stesso.

Nel caso in cui il servizio sia gestito da ditte convenzionate, sono condizioni necessarie, ai fini della validazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

- presenza di convenzione in cui si specifica che il servizio viene effettuato per conto del Comune o del gestore;
- documentazione contabile (eventuali formulari, bindelli di peso) dalla quale risultino i quantitativi effettivamente raccolti, la provenienza e la destinazione;
- le frazioni raccolte devono derivare da superfici soggette a tariffa (art. 49 d.lgs. 22/1997) ovvero a tassa (d.lgs. 507/1993) per il servizio di gestione dei rifiuti urbani o dalle aree di cui alle lett. “d)”, “e)” ed “f)” dell'art. 7, comma 2, del d.lgs. 22/1997.

Non si configurano come raccolta differenziata forme di recupero di frazioni merceologiche derivanti dai rifiuti, anche di materiale, effettuate a “valle” della raccolta previo riprocessamento dei rifiuti residui; non possono tecnicamente essere configurate come RD, ad esempio la selezione e trattamento per la produzione di CDR, oppure la selezione e trattamento per la produzione di compost; i flussi di raccolta derivanti da servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 21, comma 5, d.lgs. 22/1997 anche se avviati a recupero.

Modalità di calcolo per la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

La percentuale di raccolta differenziata deve essere calcolata come rapporto tra la somma dei quantitativi di frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata ed avviate agli impianti di recupero, come indicato all'art. 2 della l.r. n. 3/20000, e la quantità dei rifiuti complessivamente prodotti, compreso il rifiuto organico prodotto e avviato al compostaggio domestico.

$$RD (\%) = \frac{\Sigma RD + RCD}{(\Sigma RD + RUR) + RCD} \times 100$$

dove:

ΣRD = somma in peso di tutte le frazioni oggetto di raccolta differenziata, inclusi i rifiuti assimilati agli urbani avviati ad impianti di recupero;

$\Sigma RD + RUR$ = totale rifiuti urbani prodotti, ovvero somma di tutte le frazioni di RD e rifiuti urbani residui;

RCD = rifiuto compostato domestico, ovvero il quantitativo di rifiuto avviato a compostaggio domestico valutato in misura convenzionale (per il metodo di calcolo vedi paragrafo successivo).

Nella sommatoria delle frazioni raccolte in maniera differenziata (RD) rientrano le categorie di rifiuti urbani riportate nella tabella che segue purché avviati agli impianti di recupero. Fanno eccezione i rifiuti pericolosi che vanno comunque considerati nella RD anche se avviati allo smaltimento in quanto la loro raccolta è in parte obbligatoria (PRSU 1989) ma comunque determinante per la riduzione della pericolosità del rifiuto urbano residuo e per la salvaguardia dell'ambiente.

FRAZIONI PUTRESCIBILI	CER	DESCRIZIONE
frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU)	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
rifiuti di mercati	200302	rifiuti di mercati
oli vegetali e animali	200125	oli e grassi commestibili
RIFIUTI PRODOTTI DA GIARDINI E PARCHI (INCLUSI I RIFIUTI PROVENIENTI DA CIMITERI)	CER	DESCRIZIONE
residui verdi	200201	rifiuti biodegradabili
terreno e rocce	200202	terra e rocce
altri rifiuti non compostabili	200203	tipo lastre di zinco
FRAZIONI SECCHIE RECUPERABILI	CER	DESCRIZIONE
multimateriale	150106	imballaggi in materiali misti
carta e cartone	150101	imballaggi in carta e cartone
	200101	carta e cartone
vetro	150107	imballaggi in vetro
	200102	vetro
plastica	150102	imballaggi in plastica
	200139	plastica
lattine in alluminio o banda stagnata	150104	imballaggi metallici
ferrosi	200140	metallo

legno	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137
	200137*	legno contenente sostanze pericolose
imballaggi in legno	150103	imballaggi in legno
indumenti usati	200110	abbigliamento
altri prodotti tessili diversi dall'indumento usato	200111	prodotti tessili
	150109	imballaggi in materia tessile
imballaggi compositi	150105	imballaggi compositi
RIFIUTI INGOMBRANTI E BENI DUREVOLI	CER	DESCRIZIONE
frighi, surgelatori, congelatori, condizionatori d'aria	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro-fluorocarburi
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
televisori, computer, stampanti, lavatrici, lavastoviglie, altre apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolosi	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
pneumatici usati	160103	pneumatici usati
RIFIUTI PARTICOLARI	CER	DESCRIZIONE
cartucce esaurite e toner	150102	imballaggi in plastica
	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze
contenitori etichettati "t" o "f"	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
vernici, inchiostri, adesivi	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
solventi	200113*	solventi
acidi	200114*	acidi
rifiuti alcalini	200115*	sostanze alcaline
detergenti	200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose

	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
prodotti fotochimica	200117*	prodotti fotochimici
medicinali scaduti	200131*	medicinali citotossici e citostatici
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
pesticidi	200119*	pesticidi
pile e batterie	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
tubi al neon	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
aerosol	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
accumulatori al piombo	200133*	batterie al piombo
oli minerali	200126*	oli e grassi diversi da quelli commestibili

Nella sommatoria dei rifiuti urbani residui, oltre alle frazioni precedentemente elencate qualora avviate allo smaltimento, vengono considerati i rifiuti non differenziati di seguito indicati.

ALTRI RIFIUTI URBANI	CER	DESCRIZIONE
rifiuti urbani misti	200301	rifiuti urbani non differenziati
residui di pulizia delle strade	200303	residui di pulizia delle strade
rifiuti ingombranti misti	200307	rifiuti ingombranti

Compostaggio domestico

Il compostaggio domestico rappresenta un modo per ridurre la produzione di rifiuti alla fonte, uno degli obiettivi primari perseguiti dal decreto Ronchi.

La stima del rifiuto compostato in ambito domestico è valutata secondo la seguente formula:

$$\text{RCD (rifiuto compostato domestico)} = \text{N}^\circ \text{ abitanti ACD} \times 0,25^1 \times 365$$

Il numero di abitanti aderenti al compostaggio domestico viene calcolato esclusivamente sulla base delle convenzioni sottoscritte tra il soggetto gestore e la singola utenza, assumendo come numero medio di abitanti per nucleo familiare definito dall'ISTAT. Ai fini del conteggio di cui sopra i Comuni devono assumere uno specifico provvedimento che approvi il tipo di convenzione e individui le modalità di controllo da effettuare alle utenze aderenti e il personale addetto ai controlli. Detto provvedimento del Comune può prevedere che, per il primo anno, le autocertificazioni già in essere presentate dai cittadini sostituiscano le convenzioni sopradette.

Le convenzioni devono prevedere:

- l'impegno dell'utente a compostare autonomamente tutta la frazione organica biodegra-

- dabile umida e vegetale presente nei rifiuti urbani da prodotti;
- l'accettazione incondizionata della verifica e del controllo, da parte di soggetti incaricati dall'amministrazione, sulla effettiva pratica del compostaggio domestico, pena la decadenza dall'eventuale beneficio economico concesso.

Per ogni cittadino che abbia sottoscritto la convenzione e che stia effettivamente utilizzando tale pratica, viene assunto un recupero giornaliero teorico di rifiuto organico pari a 0,25 kg (coefficiente di autocompostaggio = ka)

Percentuale di recupero di materia

L'efficienza della raccolta differenziata viene calcolata tenendo in considerazione l'effettivo recupero di materia ovvero come rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata al netto degli scarti di recupero (valutati in maniera convenzionale) e la quantità dei rifiuti complessivamente prodotti, comprendente anche le frazioni raccolte in modo indifferenziato.

$$\text{Recupero (\%)} = \frac{\Sigma \text{RD} - \Sigma \text{scarti}}{(\Sigma \text{RD} + \text{RUR})} \times 100$$

Nella sommatoria delle frazioni raccolte in maniera differenziata gli scarti di selezione e cernita di tutte le raccolte sia mono che multimateriale si assumono pari a zero se uguali o inferiori ai limiti di purezza percentuali indicati nella tabella sottoriportata. (Per i rifiuti oggetto dell'accordo di programma quadro per la raccolta ed il recupero dei rifiuti di imballaggio siglato tra ANCI-CONAI l'8 luglio 1999 (imballaggi di acciaio, alluminio, carta, legno e plastica) vengono assunti i limiti di impurezza minimi che, oltre a garantire il corrispettivo massimo, prevedono che entro tali limiti gli scarti derivanti dalla selezione siano smaltiti a carico dei consorzi di filiera di cui all'art. 40 del d.lgs. 22/1997, analogamente per il vetro si fa riferimento a quanto indicato nel punto 3 dell'allegato d.m. del 4/8/1999 mentre per le frazioni compostabili quali FORSU e scarti verdi vengono assunti i limiti di purezza indicati nella tab. D della d.G.R.V. n. 2297 del 22/06/1998).

TABELLA – Scarti derivanti dalla selezione dei rifiuti oggetto dalle raccolte differenziate

RIFIUTO	LIMITE PUREZZA CONVENZIONALE (LPC%)
rifiuti a base ferrosa	5%
alluminio	5%
carta e cartone	5%
legno	5%
plastica	6%
rifiuti compostabili (FORSU e residui verdi)	5%
vetro	3%
altri rifiuti oggetto di raccolta differenziata	5%

Per ogni rifiuto viene indicato il limite di purezza percentuale al disotto del quale lo scarto convenzionale da inserire nel calcolo della formula della efficienza della raccolta differenziata percentuale è considerato nullo.

La percentuale di scarto superiore a tale limite non viene computata nella quantità di materiali recuperati.

Procedure e modalità di certificazione

Competenze

Il soggetto competente per il calcolo della percentuale di RD è l'osservatorio regionale rifiuti costituito ai sensi dell'art. 4 l.r. 3/2000.

L'osservatorio certifica le percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai singoli Comuni anche al fine dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica come previsto dalla l.r. 3/2000, art. 39, modificata dalla l.r. 24/2002.

I dati richiesti devono essere acquisiti e trasmessi dagli enti di bacino (di cui al PRRSU approvato con PCR 785/1988) all'osservatorio, salvo esplicito provvedimento di revoca da parte del Comune o delega ad altro soggetto gestore.

Nel caso in cui il sistema di trasporto dei rifiuti sia effettuato con lo stesso mezzo per rifiuti prodotti in diversi Comuni sarà compito dell'ente di bacino adottare parametri di calcolo in grado di definire il quantitativo afferente a ciascun Comune.

Dati richiesti e modalità di acquisizione

Ai fini della certificazione i dati richiesti devono essere trasmessi completi delle seguenti informazioni:

- codice CER;
- quantità prodotta dal singolo Comune;
- ditta trasportatrice (CF, ragione sociale) per singola quantità prodotta;
- impianto di destinazione (CF, ragione sociale, ubicazione) per singola quantità prodotta,

Per ogni CER di ogni Comune e per ciascuna destinazione vanno indicate le singole quantità ulteriormente suddivise per ogni trasportatore.

Sono altresì richiesti i dati relativi:

- al compostaggio domestico (n. delle convenzioni con le utenze)
- all'organizzazione dei servizi di Raccolta (sistema di raccolta)
- ai costi del servizio.

Per quanto riguarda il compostaggio domestico deve essere trasmesso preventivamente il provvedimento assunto dal Comune che approvi la convenzione tipo con gli utenti, le modalità di controllo da effettuare alle utenze aderenti e il personale addetto (per il primo anno possono essere trasmesse le autocertificazioni già in essere presentate dai cittadini in sostituzione delle convenzioni sopradette purché esplicitato nel provvedimento assunto dal Comune).

I dati richiesti sono acquisiti utilizzando il programma informatico sviluppato dall'ARPAV su un tracciato record predefinito predisposto per ricevere i dati direttamente dai soggetti detentori dell'informazione e dai gestori del servizio.

Il programma in parola, fornito dall'osservatorio e distribuito tramite le Province agli enti di bacino, ai Comuni e agli enti gestori, dovrà essere compiutamente compilato in ogni sua parte dal dichiarante.

Modalità di invio e dichiarazione di veridicità

I dati richiesti devono essere trasmessi sul supporto informatico prestabilito, preferibilmente tramite posta elettronica o, qualora previsto, via internet.

Ai fini della validità della trasmissione, il "*riepilogo sintetico*" predisposto dal programma, deve essere sottoscritto ed inviato in copia cartacea associata ad una dichiarazione di veridicità resa dal rappresentante legale dell'ente di bacino o dal responsabile della trasmissione dei dati appositamente incaricato dallo stesso.

La copia cartacea può essere omessa nei casi di utilizzo, previsti dalla legge della firma elettronica registrata direttamente nel supporto informatico.

Periodo di riferimento, termini di consegna e mancata trasmissione dei dati

L'osservatorio regionale sui rifiuti effettua annualmente due campagne di rilevazioni dei

dati.

La certificazione delle percentuali di raccolta differenziata considera come periodo di riferimento l'anno solare, dal primo gennaio al trentuno dicembre.

La percentuale di raccolta differenziata certificata sarà adottata per la determinazione dell'ecotassa da applicarsi fino alla pubblicazione delle nuove percentuali.

Al fine della certificazione i dati devono essere inviati entro e non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento (farà fede la data di spedizione in caso di consegna a mezzo servizio postale).

I dati trasmessi dopo la data indicata, non potranno essere accettati e si procederà all'applicazione dell'ecotassa nell'ammontare del 100%.

Entro il 30 settembre devono altresì essere inviati all'osservatorio i dati relativi al primo semestre di ogni anno.

Nel caso in cui un Comune, per modifiche sostanziali introdotte nella gestione dei rifiuti urbani, aumenti nel primo semestre dell'anno in corso la percentuale di raccolta differenziata, in modo da superare gli obiettivi del 35% e 50% previsti dall'art. 39, comma 4, della l.r. 3/2000, modificata dalla l.r. 24/2002, presenta, tramite l'ente di bacino, all'osservatorio la documentazione necessaria per la nuova certificazione su base semestrale che si potrà applicare per la riduzione dell'ecotassa dalla pubblicazione sul BURV.

Controlli e bonifiche

I dati una volta acquisiti subiscono un primo controllo formale di carattere generale.

Successivamente l'osservatorio procede ad una serie di verifiche su un campione di circa 50 Comuni scelto considerando:

- i Comuni che hanno avuto un incremento di percentuale di RD superiore al 10% rispetto all'anno precedente e non giustificabile con il cambiamento di sistema o l'ampliamento dalle categorie di rifiuto raccolte in modo differenziato;
- i Comuni che hanno raccolto quantità di rifiuti urbani differenziati o indifferenziati anomale rispetto a valori corrispondenti ad una situazione standard di riferimento;
- i Comuni che risultano essere intorno alle percentuali soglia ovvero tra l'intervallo percentuale 33-37 e 48-52;
- un numero casuale di altri Comuni.

Le verifiche comportano:

- il controllo della documentazione comprovante la destinazione dei rifiuti raccolti (bolle, fatture, pesature od altra documentazione giustificativa);
- verifica incrociata sui dati degli impianti di trattamento e recupero.

Qualora le verifiche evidenzino delle anomalie nei dati trasmessi, l'ORR provvederà alla correzione degli stessi informando ufficialmente il Comune e l'ente di bacino che ha trasmesso i dati.

I Comuni e gli enti gestori provvedono affinché nei contratti con gli impianti di recupero e di trattamento sia previsto l'obbligo, per questi ultimi, della trasmissione, all'osservatorio, dei dati sui conferimenti delle frazioni raccolte in modo differenziato, nonché degli scarti ottenuti dall'attività di selezione-recupero.

Pubblicazione

I dati definitivi sottoposti a bonifica e verifiche saranno oggetto di elaborazione ai fini del calcolo della percentuale di RD e alla successiva pubblicazione sul BUR.

È ammesso ricorso gerarchico alla Regione entro 30 giorni dalla pubblicazione dei dati.

ALLEGATO B

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD < 35%
ABANO TERME	29
AGORDO	28
ALANO DI PIAVE	25
ALLEGHE	21
ANGIARI	15
ANNONE VENETO	19
ARCUGNANO	26
ARIANO POLESINE	12
ARQUA' POLESINE	14
ARSIE'	28
ARSIERO	21
ASIAGO	11
AURONZO DI CADORE	12
BADIA CALAVENA	24
BADIA POLESINE	19
BAGNOLO DI PO	15
BELLUNO	20
BONAVIGO	22
BOSCHI SANT'ANNA	5
BOSCO CHIESANUOVA	10
BOVOLONE	18
BRENTINO BELLUNO	29
BRENZONE	29
BUSSOLENGO	29
BUTTAPIETRA	10
CADONEGHE	23
CALALZO DI CADORE	27
CALTRANO	27
CALVENE	25
CANALE D'AGORDO	21
CANARO	14
CANDA	15
CAORLE	18
CAPRINO VERONESE	7
CARRE'	26
CASALEONE	8
CASTAGNARO	9
CASTELGUGLIELMO	21
CASTELLAVAZZO	23
CASTELNUOVO DEL G.	28
CAVAION VERONESE	31
CAVALLINO	28
CAZZANO DI TRAMIGNA	21
CENCENIGHE AGORDINO	22
CEREGNANO	12
CERRO VERONESE	21
CESIOMAGGIORE	26
CHIES D'ALPAGO	24
CHIOGGIA	22

COMUNE	RD < 35%
CHIUPPANO	31
CINTO CAOMAGGIORE	15
COGOLLO DEL CENGIO	28
COLLE SANTA LUCIA	22
COMELICO SUPERIORE	24
CONCAMARISE	5
CONCO	12
CONCORDIA SAGITTARIA	21
CORBOLA	12
CORDIGNANO	29
CRESPINO	28
DANTA	27
DOLCE'	28
DOMEGGE DI CADORE	31
ENEGO	11
ERACLEA	22
ERBE'	4
ERBEZZO	20
FALCADE	22
FARA VICENTINA	23
FARRA D'ALPAGO	23
FELTRE	20
FERRARA DI MONTE B.	4
FIESSO UMBERTIANO	25
FONZASO	22
FORNO DI ZOLDO	13
FOSSALTA DI P.	20
FOZA	20
FRATTA POLESINE	18
GAIBA	28
GALLIO	8
GAMBUGLIANO	8
GARDA	25
GIACCIANO CON B.	13
GOSALDO	20
GREZZANA	15
GRUARO	19
GUARDA VENETA	29
ISOLA RIZZA	8
JESOLO	17
LA VALLE AGORDINA	25
LAGHI	25
LASTEBASSE	27
LAZISE DEL GARDA	6
LEGNAGO	21
LENDINARA	8
LENTIAI	28
LIMANA	24
LIVINALLONGO DEL C. L.	23

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI
DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD < 35%
LONGARONE	15
LORENZAGO DI CADORE	27
LOREO	12
LOZZO ATESTINO	33
LOZZO DI CADORE	27
LUGO DI VICENZA	22
LUSIA	5
LUSIANA	15
MANSUE'	26
MARANO VICENTINO	26
MARCON	34
MEL	29
MEOLO	33
MINERBE	8
MIRANO	34
MONTE DI MALO	19
MONTECCHIA DI C.	20
MONTEFORTE D'ALPONE	24
NOVENTA P.	26
OCCHIOBELLO	22
OSPEDALETTO EUGANEO	16
OSPITALE DI CADORE	21
PADOVA	17
PALU'	27
PAPOZZE	18
PEDAVENA	26
PEDEMONTE	22
PERAROLO DI CADORE	26
PESCANTINA	23
PESCHIERA DEL G.	24
PIEVE D'ALPAGO	21
PIEVE DI CADORE	20
PINCARA	26
PIOVENE ROCCHETTE	24
POLESELLA	22
PONTE NELLE ALPI	19
PONTE SAN NICOLO'	21
PONTECCHIO P.	27
PONZANO VENETO	17
PORTO TOLLE	4
PORTO VIRO	9
PORTOGRUARO	16
POSINA	27
PRAMAGGIORE	17
PRESSANA	25
PUOS D'ALPAGO	22
QUARTO D'ALTINO	26
QUERO	23
RIVAMONTE AGORDINO	19
RIVOLI VERONESE	33
ROANA	10

COMUNE	RD < 35%
ROCCA PIETORE	20
RONCA'	6
ROSOLINA	7
ROTZO	16
ROVERCHIARA	29
ROVERE' VERONESE	3
ROVEREDO DI GUA'	24
ROVIGO	23
RUBANO	19
SALETTO	30
SALIZOLE	21
SAN BELLINO	14
SAN DONA' DI PIAVE	30
SAN GIOVANNI I.	14
SAN GIOVANNI L.	18
SAN GREGORIO NELLE A.	28
SAN MARTINO DI V.	28
SAN MAURO DI SALINE	3
SAN MICHELE AL T.	25
SAN NAZARIO	32
SAN NICOLO' DI C.	31
SAN PIETRO DI CADORE	25
SAN PIETRO DI MORUBIO	20
SAN POLO DI PIAVE	34
SAN STINO DI LIVENZA	18
SAN TOMASO A.	19
SANGUINETTO	20
SANTA GIUSTINA	31
SANTA MARIA DI SALA	30
SANT'ANNA D'ALFAEDO	19
SANTO STEFANO DI C.	24
SANTORSO	20
SANT'URBANO	6
SAONARA	19
SAPPADA	16
SARCEDO	26
SEDICO	20
SEGUSINO	26
SELVA DI CADORE	22
SELVA DI PROGNO	5
SEREN DEL GRAPPA	30
SILEA	25
SOSPIROLO	31
SOVERZENE	16
SOVRAMONTE	32
SPRESIANO	19
STIENTA	23
SUSEGANA	28
TAGLIO DI PO	9
TAIBON AGORDINO	19
TAMBRE D'ALPAGO	23

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI
DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD > 35%
TEGLIO VENETO	19
THIENE	22
TONEZZA DEL CIMONE	17
TORRE DI MOSTO	25
TORREBELVICINO	21
TORRI DEL BENACO	26
TRECENTA	15
TREVENZUOLO	31
TREVISO	20
TRICHIANA	33
VALDASTICO	15
VALEGGIO SUL MINCIO	29
VALLADA AGORDINA	20
VALLI DEL PASUBIO	17
VALSTAGNA	34
VAS	33
VELO D'ASTICO	30
VELO VERONESE	3
VENEZIA	20
VERONA	22
VESTENANUOVA	16
VICENZA	28
VIDOR	29
VIGHIZZOLO D'ESTE	24
VIGO DI CADORE	24
VILLA BARTOLOMEA	24
VILLADOSE	22
VILLAFRANCA DI V.	30
VILLAMARZANA	18
VILLANOVA DEL G.	18
VILLANOVA M.	27
VILLAVERLA	31
VILLORBA	30
VO'	34
VOLPAGO DEL M.	27
VOLTAGO AGORDINO	20
ZANE'	23
ZEVIO	20
ZOLDO ALTO	12
ZOPPE' DI CADORE	15
ZUGLIANO	30

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI
DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD 35-50%
ADRIA	43
AFFI	45
ALBETTONE	49
ALTAVILLA VICENTINA	49
ALTISSIMO	48
ARCOLE	35
BARDOLINO	41
BEVILACQUA	39
BORGORICCO	49
BREGANZE	43
CALDIERO	46
CAMPODORO	49
CAMPOLONGO M.	44
CAMPOLONGO SUL B.	46
CAPPELLA MAGGIORE	42
CARBONERA	43
CARCERI	40
CASALE SUL SILE	43
CASTELGOMBERTO	47
CERVARESE S. C.	40
CHIARANO	43
CIBIANA DI CADORE	45
CIMADOLMO	40
CISMON DEL GRAPPA	35
CISON DI VALMARINO	46
COLLE UMBERTO	41
COSTERMANO	38
CRESPADORO	42
DOLO	43
DUEVILLE	42
FONTANELLE	45
FRASSINELLE P.	38
FREGONA	37
GAZZO VERONESE	47
GIAVERA DEL MONTELLO	46
GORGIO AL MONTICANO	38
ILLASI	49
ISOLA VICENTINA	46
LAMON	38
LAVAGNO	45
MALCESINE	36
MALO	43
MARANO DI V.	38
MARTELLAGO	48
MASERADA SUL PIAVE	36
MEDUNA DI LIVENZA	38
MIANE	46
MIRA	39
MONASTIER DI TREVISO	46
MONTEBELLUNA	47

COMUNE	RD 35-50%
MORIAGO DELLA B.	44
MOSSANO	44
MOZZECANE	39
NERVEA DELLA B.	35
NOALE	39
NOGARA	40
NOGAROLE ROCCA	35
NOVE	47
ODERZO	39
OPPEANO	43
ORMELLE	38
PAESE	35
PASTRENGO	43
PIANIGA	49
PONTE DI PIAVE	49
PORTOBUFFOLE'	38
POVE DEL GRAPPA	43
POVEGLIANO	40
POZZOLEONE	41
QUINTO DI TREVISO	38
RECOARO TERME	41
REVINE LAGO	49
SACCOLONGO	35
SALCEDO	36
SALGAREDA	41
SALZANO	45
SAN FIOR	39
SAN GERMANO DEI B.	37
SAN PIETRO DI F.	35
SAN VENDEMIANO	47
SAN VITO DI L.	35
SAN ZENO DI M.	38
SANT'AMBROGIO DI V.	43
SARMEDE	38
SCHIO	47
SCORZE'	44
SERNAGLIA DELLA B.	35
SOLAGNA	39
SOLESINO	41
SORGA'	39
SOSSANO	48
SPINEA	43
TERRAZZO	36
TREBASELEGHE	43
VALDOBBIADENE	41
VAZZOLA	44
ZENSON DI PIAVE	46
ZERMEGHEDO	46
ZIMELLA	44

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI
DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD > 50%
AGNA	63
AGUGLIARO	67
ALBAREDO D'ADIGE	62
ALBIGNASEGO	65
ALONTE	51
ALTIVOLE	62
ANGUILLARA VENETA	66
ARCADE	55
ARQUA' PETRARCA	67
ARRE	68
ARZERGRANDE	58
ARZIGNANO	58
ASIGLIANO VENETO	58
ASOLO	54
BAGNOLI DI SOPRA	66
BAONE	64
BARBARANO VICENTINO	69
BARBONA	53
BASSANO DEL GRAPPA	57
BATTAGLIA TERME	69
BELFIORE	67
BERGANTINO	63
BOARA PISANI	63
BOLZANO VICENTINO	64
BORCA DI CADORE	62
BORSO DEL GRAPPA	56
BOSARO	70
BOVOLENTA	65
BREDA DI PIAVE	50
BRENDOLA	59
BRESSANVIDO	61
BROGLIANO	61
BRUGINE	56
CAERANO SAN MARCO	58
CALDOGNO	66
CALTO	65
CAMISANO VICENTINO	60
CAMPAGNA LUPIA	55
CAMPIGLIA DEI BERICI	62
CAMPO SAN MARTINO	53
CAMPODARSEGO	59
CAMPONOGARA	55
CAMPOSAMPIERO	58
CANDIANA	60
CARMIGNANO DI BRENTA	55
CARTIGLIANO	50
CARTURA	62
CASALE DI SCODOSIA	59
CASALSERUGO	63

COMUNE	RD > 50%
CASIER	53
CASSOLA	52
CASTEGNERO	63
CASTEL D'AZZANO	64
CASTELBALDO	58
CASTELCUCCO	68
CASTELFRANCO V.	63
CASTELLO DI GODEGO	63
CASTELMASSA	69
CASTELNOVO B.	61
CAVARZERE	61
CAVASO DEL TOMBA	52
CEGGIA	63
CENESELLI	68
CEREA	64
CESSALTO	52
CHIAMPO	62
CINTO EUGANEO	63
CITTADELLA	52
CODEVIGO	50
CODOGNE'	51
COLOGNA VENETA	59
COLOGNOLA AI COLLI	50
CONA	64
CONEGLIANO	64
CONSELVE	63
CORNEDO VICENTINO	60
CORNUDA	58
CORREZZOLA	63
CORTINA D'AMPEZZO	52
COSTA DI RO	62
COSTABISSARA	66
CREAZZO	54
CRESPANO DEL GRAPPA	54
CROCETTA DEL M.	55
CURTAROLO	59
DUE CARRARE	52
ESTE	50
FARRA DI SOLIGO	53
FICAROLO	57
FIESSO D'ARTICO	55
FOLLINA	55
FONTANIVA	58
FONTE	57
FOSSALTA DI PIAVE	66
FOSSO'	55
FUMANE	66
GAIARINE	57
GALLIERA VENETA	60

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI
DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD > 50%
GALZIGNANO TERME	65
GAMBELLARA	64
GAVELLO	64
GAZZO	50
GODEGA SANT'URBANO	68
GRANCONA	54
GRANTORTO	60
GRANZE	61
GRISIGNANO DI ZOCCO	64
GRUMOLO DELLE A.	58
ISOLA DELLA SCALA	57
ISTRANA	58
LEGNARO	51
LIMENA	52
LONGARE	63
LONIGO	53
LOREGGIA	53
LORIA	51
MARENO DI PIAVE	62
MAROSTICA	65
MASER	63
MASERA' DI PADOVA	62
MASI	57
MASON VICENTINO	68
MASSANZAGO	52
MEGLIADINO S. FIDENZIO	56
MEGLIADINO S. VITALE	64
MELARA	57
MERLARA	58
MESTRINO	56
MEZZANE DI SOTTO	55
MOGLIANO VENETO	55
MOLVENA	70
MONFUMO	67
MONSELICE	56
MONTAGNANA	56
MONTEBELLO V.	65
MONTECCHIO M.	61
MONTECCHIO P.	54
MONTEGALDA	64
MONTEGALDELLA	50
MONTEGROTTO T.	59
MONTEVIALE	51
MONTICELLO C. O.	50
MONTORSO V.	58
MORGANO	56
MOTTA DI LIVENZA	56
MUSILE DI PIAVE	56
MUSSOLENTE	60

COMUNE	RD > 50%
NANTO	58
NEGRAR	61
NOGAROLE V.	52
NOVENTA DI PIAVE	61
NOVENTA VICENTINA	59
ORGIANO	52
ORSAGO	54
PADERNO DEL GRAPPA	57
PEDEROBBA	56
PERNUMIA	55
PETTORAZZA G.	67
PIACENZA D'ADIGE	52
PIANEZZE	58
PIAZZOLA SUL BRENTA	51
PIEVE DI SOLIGO	53
PIOMBINO DESE	52
PIOVE DI SACCO	52
POIANA MAGGIORE	63
POLVERARA	64
PONSO	54
PONTELONGO	60
POSSAGNO	55
POVEGLIANO V.	66
POZZONOVO	67
PREGANZIOL	65
QUINTO VICENTINO	69
REFRONTOLO	55
RESANA	60
RIESE PIO X	57
ROMANO D'EZZELINO	70
RONCADE	51
RONCO ALL'ADIGE	57
ROSA'	57
ROSSANO VENETO	56
ROVOLON	66
SALARA	60
SAN BIAGIO DI CALLALTA	56
SAN BONIFACIO	64
SAN GIORGIO DELLE P.	53
SAN GIORGIO IN BOSCO	51
SAN MARTINO BUON A.	60
SAN MARTINO DI LUPARI	60
SAN PIETRO IN C.	56
SAN PIETRO IN GU'	59
SAN PIETRO M.	64
SAN PIETRO VIMINARIO	50
SAN VITO DI CADORE	52
SAN ZENONE DEGLI E.	58
SANDRIGO	58

ELENCO COMUNI SUDDIVISI PER CLASSI
DI PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

COMUNE	RD > 50%
SANTA GIUSTINA IN C.	53
SANTA LUCIA DI PIAVE	69
SANTA MARGHERITA D.	61
SANT'ANGELO DI P.S.	59
SANT'ELENA	52
SAREGO	54
SCHIAVON	66
SELVAZZANO D.	63
SOAVE	52
SOMMACAMPAGNA	64
SONA	63
SOVIZZO	62
STANGHELLA	60
STRA'	57
TARZO	50
TEOLO	65
TERRASSA PADOVANA	60
TEZZE SUL BRENTA	66
TOMBOLO	52
TORREGLIA	58
TORRI DI Q.	57
TREGNAGO	57
TREVIGNANO	65
TRIBANO	63
TRISSINO	56
URBANA	57
VALDAGNO	66
VALLE DI CADORE	65
VEDELAGO	52
VEGGIANO	56
VERONELLA	66
VESCOVANA	73
VIGASIO	69
VIGODARZERE	57
VIGONOVO	51
VIGONZA	54
VILLA DEL CONTE	50
VILLA ESTENSE	54
VILLAFRANCA P.	64
VILLAGA	60
VILLANOVA DI C.	50
VITTORIO VENETO	56
VODO DI CADORE	65
ZERO BRANCO	58
ZOVENCEDO	53